

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantatre.

Autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV, n. 16-A, relativo al deputato Scoca.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di concedere l'autorizzazione all'acquisizione dei tabulati relativi ai numeri telefonici di pertinenza del parlamentare.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad una domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati telefonici nei confronti del deputato Scoca, nella sua qualità di persona offesa; la Giunta propone di concedere l'autorizzazione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ELIO VELTRI sottolinea che, contrariamente a quanto avvenuto in altra occasione, in cui era relatore il deputato Berselli, oggi si è esposta sinteticamente la questione.

ANTONIO BORROMETI, *Relatore*, precisa che l'autorizzazione richiesta non concerne le conversazioni, ma i tabulati dei numeri telefonici relativi al deputato Scoca.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, nel ribadire la correttezza dell'operato del deputato Berselli, rileva l'infondatezza della questione posta dal deputato Veltri, attesa la differenza tra il caso oggi in esame e quello citato.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Procreazione medicalmente assistita (414 ed abbinata).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono, da ultimo, cominciati gli interventi sull'articolo 4 e sul complesso degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPE CALDERISI sollecita la presenza in aula del Governo.

PRESIDENTE, in attesa che il rappresentante del Governo giunga in aula, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,20.

GIUSEPPE CALDERISI, ribadito il principio della laicità dello Stato, ritiene che con il provvedimento in esame non venga leso alcun diritto; dichiara inoltre che, qualora dovesse essere approvato un testo non condivisibile, sarebbero avviate le procedure per sottoporre la legge ad una verifica popolare.

LUCA VOLONTÈ, espressa soddisfazione per l'introduzione nel testo del riconoscimento dei diritti del nascituro, sottolinea il rilievo costituzionale della tutela della persona e della famiglia, manifestando contrarietà alla procreazione di tipo eterologo ed all'accesso alle tecniche da parte delle coppie di fatto.

MAURA COSSUTTA, nell'esprimere preoccupazione per i toni « da crociata » contro le donne, sottolinea l'esigenza di una normativa volta a regolamentare i centri ed a tutelare i diritti della madre e del minore nato grazie alle tecniche di procreazione assistita: raccomanda pertanto l'approvazione degli emendamenti da lei presentati.

ELIO VELTRI, pur professandosi un « laico agnostico », esprime contrarietà alle ipotesi di procreazione eterologa e rileva l'inopportunità di condurre « crociate » su un tema che va invece affrontato con grande senso di responsabilità e votando secondo coscienza.

MARIA BURANI PROCACCINI, richiamata la risoluzione approvata dal Parlamento europeo, tendenzialmente contraria alla possibilità di ricorrere a tecniche eterologhe di procreazione, auspica la tempestiva predisposizione dello statuto giuridico dell'embrione.

GIOVANNI FILOCAMO ritiene che il provvedimento in esame contrasti con il principio della tutela della salute, intesa come benessere fisico, psichico, economico e sociale dell'individuo.

PIERGIORGIO MASSIDDA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede l'assegnazione ai gruppi di tempi ulteriori per l'illustrazione degli emendamenti.

PRESIDENTE ricorda che la ripartizione dei tempi tra i gruppi è stata comunicata agli stessi al fine di consentire la gestione che ciascuno di essi ritenesse più conveniente: non può quindi accedere alla richiesta.

GLORIA BUFFO, nell'osservare che è difficile negare a donne sole la possibilità di ricorrere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, sottolinea che non deve essere violato il fondamentale diritto alla procreazione: lo Stato non può impedire per legge di essere genitori.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ANTONIO MARTINO, premesso che le leggi vengono rispettate solo se « rispettabili », ritiene che il provvedimento in esame invada una sfera di decisioni individuali che il legislatore non può in alcun modo disciplinare.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Cè 4. 17 e contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, nonché su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 4.

PRESIDENTE ricorda che il Governo si rimette all'Assemblea.

GIUSEPPE FIORONI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede la votazione per parti separate del testo alternativo del relatore di minoranza, nel senso di votare prioritariamente i primi due commi e successivamente il comma 3; invita il deputato Cè a riformulare tale comma alla luce di altri emendamenti che presentano una formulazione più chiara;

invita inoltre il deputato Mantovano a ritirare il suo emendamento 4. 100 e si riserva di chiedere una votazione di principio in ordine alla procreazione assistita di tipo eterologo, qualora il deputato Pivetti non ritirasse il suo emendamento 4. 50 ed ove la votazione di quest'ultimo risultasse preclusiva dei successivi emendamenti in materia.

PRESIDENTE precisa che non è possibile votare per parti separate il testo alternativo del relatore di minoranza, che peraltro non è subemendabile; osserva inoltre che il voto sul testo alternativo non potrà ritenersi preclusivo di altri emendamenti. Ricorda infine che, attesa la delicatezza della materia, riterrebbe inopportuno procedere a votazioni per principî; tuttavia, ove l'Assemblea non si opponesse, lo consentirebbe.

MAURO GUERRA ritiene si debbano votare i singoli emendamenti.

PRESIDENTE precisa che il primo emendamento in tema di procreazione eterologa che avrà effetti preclusivi sarà l'emendamento Pivetti 4. 50.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che, se venissero approvati gli emendamenti soppressivi del comma 3, risulterebbero poi preclusi gli emendamenti sostitutivi del medesimo comma.

PRESIDENTE ribadisce che la votazione dell'emendamento Pivetti 4. 50, avendo effetti preclusivi, sarà dirimente sulla questione della procreazione assistita di tipo eterologo od omologo; precisa inoltre che, ove l'emendamento Fioroni 4. 11 divenisse aggiuntivo e non sostitutivo del comma 3, non sarebbe precluso.

VASSILI CAMPATELLI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che gli emendamenti Mantovano 4. 100 e Carlesi 4. 16 possano avere effetti preclusivi.

PRESIDENTE ribadisce i chiarimenti già forniti.

RAFFAELE CANANZI, parlando sull'ordine dei lavori, ripropone la richiesta di votazione per principî; con riferimento al suo emendamento 4. 25, chiede che possa essere considerato aggiuntivo al comma 2.

PRESIDENTE non può accedere alla richiesta, poiché si determinerebbe una inversione dell'ordine delle votazioni; l'emendamento Cananzi 4. 25 può tuttavia essere considerato aggiuntivo al comma 3. Ribadisce inoltre che non si procederà a votazioni per principî, essendo state avanzate obiezioni in aula. Avverte infine che verrà valutata più compiutamente l'eventuale preclusione dell'emendamento Fioroni 4. 11.

GIUSEPPE FIORONI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che l'emendamento Pivetti 4. 50, facendo riferimento a coppie di coniugi, crei confusione.

PRESIDENTE chiarisce che l'eventuale approvazione dell'emendamento Pivetti 4. 50 non avrebbe effetti preclusivi sull'emendamento Fioroni 4. 11.

IRENE PIVETTI ritiene opportuna una riformulazione del suo emendamento 4. 50.

PRESIDENTE non può accedere alla proposta.

ALFREDO MANTOVANO chiede di riformulare il suo emendamento 4. 100, riservandosi tuttavia di ritirarlo nel prosieguo della seduta.

PRESIDENTE non può accedere alla richiesta di riformulazione.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sull'ordine delle votazioni.

PRESIDENTE, ribadito che la votazione del testo alternativo del relatore di minoranza non ha effetti preclusivi, fornisce ulteriori chiarimenti in ordine al contenuto degli emendamenti Mantovano 4. 100 e Pivetti 4. 50.

LUIGI SARACENI chiede maggiore chiarezza, ritenendo che in materia non si debbano creare dubbi interpretativi.

GIUSEPPE FIORONI fornisce alcune precisazioni in ordine all'emendamento Mantovano 4. 100.

MAURO GUERRA chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari ritirino le tessere di votazione i cui titolari non siano presenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, rileva l'infondatezza della richiesta di votazione per parti separate del suo testo alternativo, del quale raccomanda l'approvazione.

MARCO TARADASH, a titolo personale, rivolge, in particolare, al gruppo della lega nord un appello affinché non venga approvato il testo alternativo del relatore di minoranza, che giudica « bi-gotto ».

ALFREDO MANTOVANO giudica privi di fondamento i richiami all'opportunità di un adeguamento della normativa in esame alla legislazione europea, in particolare alla luce della contrarietà espressa dai massimi organismi comunitari alle tecniche di procreazione eterologa.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sul testo alternativo del relatore di minoranza.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, a titolo personale, ribadisce la richiesta

che la Presidenza consenta una riformulazione meramente letterale degli emendamenti Mantovano 4. 100 e Carlesi 4. 16, affinché la formulazione corrisponda alla volontà dei proponenti.

PRESIDENTE ribadisce la posizione già espressa in risposta ad analoghe richieste avanzate da altri deputati.

DOMENICO COMINO, ribadita la coerenza del gruppo della lega nord, stigmatizza le affermazioni rese dal deputato Taradash, che giudica « anomale » nell'ambito del gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE richiama all'ordine per la prima volta il deputato Paolo Colombo.

GIUSEPPE FIORONI ritiene che la valutazione del testo alternativo all'articolo 4 non possa prescindere dall'esame complessivo di tutte le proposte emendative presentate dal relatore di minoranza (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Conti*). Conferma pertanto la contrarietà dei deputati popolari e democratici al testo alternativo del relatore di minoranza.

ANTONIO SAIA dichiara il voto contrario del gruppo comunista sul testo alternativo del relatore di minoranza, ribadendo l'opportunità di prevedere la possibilità di ricorrere alla procreazione assistita di tipo eterologo.

ELSA SIGNORINO rileva che è dovere del legislatore operare nel rispetto delle diverse opzioni etiche, prefigurando soluzioni orientate al bene comune.

BEPPE PISANU, nel ribadire l'orientamento favorevole del gruppo di forza Italia al testo alternativo del relatore di minoranza, precisa che il deputato Taradash ha legittimamente ed in piena libertà parlato in dissenso.

PRESIDENTE ricorda che è stata richiesta la votazione segreta.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché l'emendamento Maura Cossutta 4. 45.

ALFREDO MANTOVANO ritira il suo emendamento 4. 100.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge il subemendamento Burani Procaccini 0.4.16.1.

PIERGIORGIO MASSIDDA chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Carlesi 4. 16, nel senso di votare preliminarmente le lettere a) e c) e successivamente la lettera b).

NICOLA CARLESI si dichiara contrario alla proposta di votare per parti separate il suo emendamento 4. 16.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge le lettere a) e c) dell'emendamento Carlesi 4. 16 e, successivamente, la lettera b) del medesimo emendamento; respinge quindi l'emendamento Pivetti 4. 58.

UGO MARTINAT segnala irregolarità nella votazione testè effettuata.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Taradash 4. 18.

MAURO GUERRA segnala irregolarità nella votazione testè effettuata.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

ALESSANDRO CÈ raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 17.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, approva l'emendamento Cè 4. 17 e respinge l'emendamento Pivetti 4. 50.

SALVATORE GIACALONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4. 13.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, ribadita la contrarietà all'emendamento Giacalone 4. 13, invita il proponente a ritirarlo.

BEPPE PISANU non comprende la contrarietà espressa dal relatore per la maggioranza all'emendamento in esame.

La Camera, con votazioni segrete elettroniche, respinge gli emendamenti Giacalone 4. 13 e Pivetti 4. 51.

PRESIDENTE avverte che porrà in votazione gli emendamenti soppressivi del comma 3 congiuntamente alla prima parte degli emendamenti Volontè 4. 9 e Boccia 4. 40, volta a sopprimere lo stesso comma.

ELENA EMMA CORDONI ritira il suo emendamento 4. 21.

LUCA VOLONTÈ ritira i suoi emendamenti 4. 9 e 4. 7.

RAFFAELE CANANZI invita i presentatori degli emendamenti soppressivi del comma 3 a ritirarli.

IRENE PIVETTI ritira il suo emendamento 4. 52.

ANDREA GUARINO ritira il suo emendamento 4. 4.

ANTONIO BOCCIA ritira il suo emendamento 4. 40.

MARIA BURANI PROCACCINI ritira il suo emendamento 4. 5.

GLORIA BUFFO ritira il suo emendamento 4. 8.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ritira l'emendamento Casini 4. 14, di cui è cofirmatario.

NICOLA CARLESI ritira il suo emendamento 4. 22.

MAURA COSSUTTA, anche a nome del collega Saia, ritira la propria firma dall'emendamento Valpiana 4. 53.

TIZIANA VALPIANA ritira il suo emendamento 4. 53.

GIACOMO GARRA insiste per la votazione del suo emendamento 4. 20, raccomandandone l'approvazione.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Garra 4. 20.

ALFREDO MANTOVANO chiede chiarimenti su eventuali preclusioni derivanti dalla votazione dell'emendamento Cè 4. 23, con particolare riguardo agli identici emendamenti Buttiglione 4. 6 e Fioroni 4. 11.

PRESIDENTE fornisce i chiarimenti richiesti.

ELIO VITO chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Cè 4. 23.

ALESSANDRO CÈ contesta l'interpretazione fornita dalla Presidenza in merito agli effetti preclusivi eventualmente conseguenti alla votazione del suo emendamento 4. 23.

PRESIDENTE ribadisce i chiarimenti già forniti.

ALESSANDRO CÈ considera il suo emendamento un « corpo unico » da non porre in votazione per parti separate.

PRESIDENTE ricorda che il deputato Vito ne ha chiesto la votazione per parti separate, alla quale il presentatore non può opporsi.

RAFFAELE CANANZI, nell'osservare che la « laicità » dello Stato deve tradursi

nel rispetto della pluralità delle posizioni, sottolinea gli elementi di incostituzionalità sottesi alla fecondazione eterologa.

GIOVANNI FILOCAMO osserva che è compito del legislatore provvedere alla tutela della salute: tale obiettivo non viene perseguito con la tecnica di procreazione assistita di tipo eterologo.

TIZIANA PARENTI giudica grave la presunzione sottesa ad alcune posizioni che condannano i progressi compiuti dalla scienza.

ANTONIO GUIDI ribadisce la priorità della tutela dei diritti del bambino, anche in riferimento alla votazione che l'Assemblea si accinge ad effettuare.

MARCO TARADASH, nel sottolineare la necessità di lasciare ai cittadini la responsabilità di una scelta individuale, auspica che prevalga, nell'espressione del voto, la coscienza laica.

ANNAMARIA PROCACCI dichiara il voto contrario dei deputati verdi.

VASCO GIANNOTTI osserva che il punto di mediazione raggiunto può consentire a tutti di riconoscersi nel testo; dichiara quindi il voto contrario dei democratici di sinistra.

PRESIDENTE, rilevato che gli emendamenti da porre in votazione presentano formulazioni analoghe ma non identiche, sottopone ai relatori il problema relativo alla scelta della formulazione sulla quale chiamare l'Assemblea ad esprimersi.

ALESSANDRO CÈ, *Relatore di minoranza*, ritiene che la Presidenza possa opportunamente operare la scelta.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, si rimette alle valutazioni del Presidente.

PRESIDENTE dà conto della formulazione che ritiene più chiara, che reca le parole « È vietato ».

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva gli emendamenti da Cè 4. 23 (prima parte) a Chiusoli 4. 56 e Cè 4. 26 (prima parte), nella formulazione indicata.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore per la maggioranza*, nell'osservare che il voto testé espresso « scardina » l'intero impianto del provvedimento, dichiara di dimettersi da relatore per la maggioranza, non riconoscendosi più nel testo approvato sin qui (*Il Presidente richiama all'ordine per due volte i deputati Sgarbi e Novelli e per un volta il deputato Selva*).

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge la parte consequenziale dell'emendamento Cè 4. 23.

PRESIDENTE avverte che, sulla questione posta dal deputato Bolognesi, relatore per la maggioranza, darà la parola ad un oratore per gruppo che ne faccia richiesta.

ANTONELLO SORO chiede di sospendere l'esame del provvedimento.

ALESSANDRO CÈ contesta la « lettura » che il relatore per la maggioranza ha fornito dell'esito della votazione.

LUCA VOLONTÈ chiede l'immediata convocazione della XII Commissione, al fine di nominare un nuovo relatore; paventa il rischio di comportamenti ostruzionistici.

FABIO MUSSI, giudicate le dimissioni del relatore per la maggioranza un gesto istituzionalmente corretto, chiede che la XII Commissione proceda alla nomina di un nuovo relatore.

GIANFRANCO FINI, contestata l'interpretazione del voto fornita dal deputato

Mussi, ribadisce la necessità di approvare tempestivamente il provvedimento, evitando tentativi di « insabbiamento ».

ELIO VITO, nel ritenere che persista l'esigenza di approvare una legge in materia di procreazione medicalmente assistita, si associa alla richiesta di sospendere l'esame del provvedimento, mantenendone però la calendarizzazione.

TULLIO GRIMALDI, precisato che la situazione determinatasi non è conseguenza di problemi riconducibili alla maggioranza, prende atto con preoccupazione del delinarsi di una « guerra di religione ».

CARLO GIOVANARDI condivide l'esigenza di procedere rapidamente alla nomina di un nuovo relatore, nell'auspicio che l'esame del provvedimento riprenda proficuamente.

UGO BOGHETTA rileva che l'alterazione del testo conseguente all'esito della votazione svoltasi in precedenza priva il provvedimento degli originari elementi di equilibrio e crea seri problemi per la sinistra.

FABIO DI CAPUA, rilevato che l'accesso alle tecniche di procreazione eterologa non rappresentava il vero ed unico obiettivo del provvedimento, auspica che quest'ultimo torni quanto prima all'esame dell'Assemblea.

ANNAMARIA PROCACCI esprime « amarezza » per l'esito della votazione, che dimostra come molti parlamentari non abbiano fatto il « passo indietro » auspicato dai deputati verdi.

GIOVANNI CREMA, nell'osservare che il voto espresso dall'Assemblea assume il significato di una regressione politica e culturale, dichiara che i deputati socialisti non si riconoscono più nel provvedimento.

GIUSEPPE CALDERISI, giudicata grave la deliberazione assunta dalla Camera,

che contribuisce a minare alle fondamenta la « laicità » dello Stato, ritiene che la corrispondenza tra le decisioni assunte in Parlamento e la volontà dei cittadini debba essere verificata attraverso un *referendum*.

PRESIDENTE, nel ringraziare il relatore per la maggioranza per il lavoro svolto, avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata martedì prossimo per le determinazioni da assumere in vista della nuova calendarizzazione del provvedimento, del quale rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che, non essendo state presentate questioni pregiudiziali riferite ai provvedimenti iscritti ai punti 4 e 5 dell'ordine del giorno, ancorché preannunziate in Conferenza dei presidenti di gruppo, si passerà, in altra seduta, alla discussione sulle linee generali, secondo il calendario dei lavori dell'Assemblea.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

AMEDEO MATACENA sollecita la risposta ad un atto del sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

Svolgimento di interpellanze urgenti.

ALBERTO ACIERNO illustra l'interpellanza Manzione n. 2-01584, sui provvedi-

menti conseguenti alla individuazione dei lavori usuranti.

CLAUDIO CARON, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, ricorda, in particolare, che è in corso di elaborazione un provvedimento che riguarda i lavori particolarmente usuranti, per i quali è previsto un contributo dello Stato pari al 20 per cento.

ALBERTO ACIERNO si dichiara assolutamente insoddisfatto di una risposta che, in realtà, ha affrontato temi che non erano oggetto dei quesiti posti nell'interpellanza.

GIORGIO GARDIOL illustra l'interpellanza Paissan n. 2-01572, sull'incidenza delle commissioni bancarie sul cambio.

ROBERTO PINZA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, premesso che non esiste una disciplina specifica della materia, fa presente che gli operatori fissano, secondo le regole del mercato, l'entità delle commissioni, pur essendo tenuti a garantire un'adeguata pubblicità delle condizioni praticate; precisa infine che la banca IMI-San Paolo applica una tariffa fissa, pari a seimila lire, per le operazioni di cambio, anche se è allo studio una revisione delle commissioni al fine di eliminare qualsiasi difformità tra le valute comunitarie.

GIORGIO GARDIOL si dichiara soddisfatto, auspicando tuttavia un intervento del Governo presso l'ABI, al fine di individuare una soluzione diversa, in particolare per il cambio di piccole somme.

GUSTAVO SELVA illustra l'interpellanza Tatarella n. 2-01595, sugli aiuti italiani all'Albania.

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, giudica non corrispondenti al vero — o, per lo meno, limitate a casi eccezionali — le notizie riportate nell'interpellanza relative all'impropria destinazione o addirittura alla scomparsa

dei mezzi di trasporto forniti dall'Italia all'Albania; assicura infine che l'interpellanza è accolta dal Governo come un richiamo ad esercitare la massima vigilanza sulla destinazione degli aiuti all'Albania.

GUSTAVO SELVA osserva che la risposta ha sostanzialmente eluso i quesiti di fondo prospettati nell'interpellanza; si dichiara pertanto insoddisfatto e si riserva di presentare una mozione sul medesimo argomento.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 5 febbraio 1999, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

La seduta termina alle 15,35.